

Ho scritto la pagina dopo il 9° rigo della pagina 1 del libro "La fattoria degli animali" tradotta da Enrico Terrinoni (ISBN 978-88-227-4876-5).

Mr Jones viveva in una fattoria ereditata dal padre, ormai deceduto. Originariamente aveva le pareti esterne di un bianco candido, il tetto marrone, il pavimento in legno, le pareti ornate da carta da parati e dei fiori nei vasi sulle finestre e alla base del portico, ma poiché era stata costruita decenni prima, e Mr Jones non sene prendeva cura, alcune tegole mancavano, le pareti di legno della casa erano state rovinate dalle termiti e dalla pioggia, il pavimento scricchiolava, e la carta da parati i stata rovinata dalla muffa e i fiori erano appassiti, lasciando posto per le erbacce. I casolari erano in condizioni terribili, con buchi sul soffitto, che li facevano riempire d'acqua mentre pioveva, staccionate rotte, paglia lì ormai da tempo e escrementi di animali che procuravano un odore orribile. Per non parlare del pollaio ormai invaso da pulcini e feci perché raramente venivano raccolte le uova e nessuno lo puliva da tempo. Ms Jones ripeteva spesso al marito dismettere di bere e sistemarla ma lui non l'ascoltava, d'altronde neanche lei faceva qualcosa per aiutarlo: stava sempre a leggere sul portico, o a cucinare perché era sempre troppo stanca, o almeno lei diceva questo.